Anno XII. Mercoledì 11 Maggio 1859 Num. 131.

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni post...

Ciascun foglio cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Filippo, n. 24, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.

Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 10 maggio

L'ATTITUDINE DEGLI STATI TEDESCHI

I giornali austriaci non possono credere che l'Austria sia isolata. Eglino nutrono ancora la speranza che la Germania sorgerà come un sol uomo a difendere la bandiera del dispotismo e della servitù sostenuta dall'esercito austriaco.

Nel far sembiante di credere alla probabilità d'una lega germanica, que' fogli sono forse mossi dal pensiero di sorreggere l'animo de' popoli soggetti al governo austriaco, d'infonder loro il coraggio necessario alla lotta ed a' sacrificii che loro sono richiesti di sangue e di danaro.

Ma non possiamo supporli tanto ciechi da riporre fiducia in alcuna combinazione che potesse indurre la Prussia e gli altri stati tedeschi a far causa comune coll'inimico della Francia e dell'Italia.

Vi sono in Germania passioni mal frenate, vi hanno principetti, a cui sorride il pensiero di aver una parte qualunque nel grande conflitto che ora ferve nelle nostre pianure, vi hanno giornali che si studiano con paroloni ed invettive di pessimo conio di accendere l'animo de' tedeschi, e rinfocolare odii assopiti e ridestare sospetti ingiustificabili.

Ma le dichiarazioni dell'imperatore Napoleone, la politica da lui altamente dichiarata e costantemente seguita, l'arra che diede de' suoi sentimenti conciliativi, il desiderio manifestato di poter restringere il campo della guerra, per diminuirne i mali ed attenuarne le conseguenze funeste, ci sembrano bastevoli a rassicurare la Germania ed a persuaderla che i suoi interessi come non concordano con quelli dell'Austria, così richieggono sia conservata una neutralità assoluta.

Che se l'attitudine del governo francese non valesse a rendere la Germania sorda agl'inviti dell'Austria, non dovrebbe darle a pensare molto la forza militare che la Francia potrebbe metter in piedi dalla parte del Reno? Non avrebbe pure a metterla sopra pensiero la Russia, la quale sarebbe costretta a scendere in campo, qualora la Germania si scostasse dalla neutralità?

La Dieta germanica ha già dato a conoscere che apprezza le convenienze della politica tedesca meglio dell'Austria e de' piccoli stati su cui questa esercita i suoi influssi.

Non è mentre in Italia stanno di fronte eserciti formidabili e quali mai non si ebbero sui nostri piani, che si può chiedere a' governi estranei alla lotta che non adottino provvedimenti di precauzione e non rivolgano la loro attenzione alle loro forze militari.

Tali precauzioni non si riguardano come sintomi e preparazione ad ostilità, senonchè quando sono accompagnate da atti che attestano una partecipazione alla politica dell'Austria.

I governi tedeschi non ci autorizzano ad attribuire loro una benevola propensione dell'Austria; ma è certo che il linguaggio de' fogli tedeschi che s'inspirano a Vienna non giova a dissipare i sospetti nè a mantenere la concordia colla Francia.

Le invettive che que' fogli scagliano ogni giorno contro l'imperatore Napoleone sarebbero indegne di uomini educati, se pur non fossero imprudenti.

Qual causa si crede servire coll'ingiuria e col vitupero? I vituperii e le ingiurie sembravano dover rimanere un privilegio esclusivo de' giornali di Vienna, e pare che siano non tanto un parto de' pubblicisti stessi, quanto un frutto delle lucubrazioni della corte; il linguaggio tronfio ed ampolloso, le iperboli ridicole, le sciocche bravate che abbondano ne' fogli viennesi, attestano lo studio assiduo di fare strepito, non potendo convincere con buone ragioni. Ma almeno dovrebbero avere un po' di pudore e riflettere che male si difende una causa con armi che gli avversari e tutte le persone oneste e civili disprezzano.

I fogli francesi ed i piemontesi non iscusano il villano stile de' giornali austriaci. Quanto meno scusano il linguaggio de' fogli che si pubblicano negli stati tedeschi, a' quali la neutralità impone se non altro, di astenersi dall'offendere chi non li minaccia e non ha intenzioni ostili a loro!

L'EMBARGO

Leggesi nel *Constitutionnel*:

« Il governo francese accordò alle navi del commercio austriaco che trovansi attualmente nei nostri porti un lasso di sei settimane per operare il loro ritorno sia in Austria, sia in un paese neutro. Il governo sardo, cedendo ad altre necessità, gettò puramente e semplicemente l'embargo sulle navi della stessa nazione che nelle circostanze attuali furono sorprese nei porti del Piemonte.

« Da ciò delle recriminazioni contro il gabinetto di Torino. Alcune persone non tralasciarono di far tosto un confronto caritatevole fra i nostri procedimenti e le misure dei nostri alleati.

« Vedete, dicono essi a quest'ora, come il « Piemonte cede in tutto a' suoi istinti rivolu- « zionarii! Esso non comprende l'esempio da- « togli dalla Francia; esso manca di calma e « di dignità anche nella guerra. »

« Questi detrattori sistematici non ignorano tuttavia che il Piemonte usando questo rigore non obbedisce che alle leggi della più legittima difesa. Essi non dicono che dopo aver passato il Ticino, l'armata austriaca rovina, devasta le provincie che invade. Qui sono requisizioni forzate, là imposte mostruose, più lontano esecuzioni militari. In un villaggio che conta appena venticinque aratri, il generale austriaco vuole che gli si diano cento buoi nel termine di un'ora, ottanta sacchi di biada, del grano e della legna in proporzione. Gli abitanti non possono dare ciò che non hanno; vengono abbandonati alla discrezione dei soldati. La cosa va a tal punto che il *Times* stesso riconosceva ieri che l'Austria nella sua aggressione criminosa non aveva presa l'iniziativa che per un unico scopo: la rapina.

« In vista di tali fatti e di tali atti poteva il governo piemontese, senza curarsi degli interessi nazionali, fare le concessioni che può inspirare in Francia una politica possente e generosa? Non era egli ridotto ad armarsi d'una giustizia rigorosa contro una ingiustizia senza limiti, ed usare, in una parola, contro l'Austria rappresaglie, nei limiti d'altronde tracciati dalla lealtà, dalle leggi della guerra e dal diritto delle genti?

« Agire in altro modo sarebbe stato, per parte del governo piemontese, non più generosità ma debolezza. Queste misure di rigore si possono lamentare, ma di chi ne è la colpa, se non dell'Austria che le rese necessarie?

Nel riferire questo articolo non abbiamo d'uopo di dichiarare quanto le opinioni in esso espresse siano concordi colle nostre. Quello che noi abbiamo scritto giorni sono sullo stesso argomento ne è la prova più evidente.

I mali della guerra sono pur troppo terribili specialmente in questi tempi di civiltà avanzata; ma se vi ha taluno il quale non trovi nella generosità del suo animo quanto basta per limitarli il più che sia possibile, unico modo a farlo memore di quest'obbligo morale sarà quello di persuaderlo che i mali ch'esso fa agli altri saranno pur fatti a' suoi.

I PREPARATIVI DI DIFESA IN IVREA

L'attitudine della popolazione d'Ivrea, all'avanzarsi del nemico, è degna di grande encomio. Ad essa non meno che alla presenza di alcune truppe si debbe l'allontanarsi degli austriaci dalla Serra.

Se si fossero avanzati, sarebbero stati ricevuti come nemici e predoni si ricevono. Le popolazioni de' dintorni già si disponevano ad accorrere in aiuto de' fratelli minacciati e non pochi erano già partiti alla volta d'Ivrea.

Ad incorare viemeglio il popolo alla difesa, furono pubblicati il 9 i seguenti due proclami in Ivrea.

Il Regio Commissario straordinario delle divisioni di Novara, Vercelli ed Ivrea.

Popolo d'Ivrea!

Il nemico del Re e della patria, — quel nemico che da dieci giorni le non difese provincie ruba e devasta, — minaccia la vostra città.

Il governo di Vittorio Emanuele mi ha ordinato difenderla con ogni mezzo possibile.

Gli allievi di questa scuola di fanteria, condotti da provati ufficiali, e tanto ansiosi di emulare le virtù dell'esercito, hanno già preso i loro posti d'onore.

Altre forze militari, non molte di numero, ma ferme di coraggio, ci aiutano.

La vostra guardia nazionale risponda animosa all'appello.

Popolo d'Ivrea! Voi siete i figli dei bravi, che contro a Carlo del Monferrato, tornarono in libertà la terra natale; e voi con nobile orgoglio celebrate ogni anno le ricordanze di quel giorno di gloria.

Popolo d'Ivrea! Le schiere che stanno per aggredirvi sappiano che non siete degeneri dai padri vostri; e veggano che le antiche tradizioni non sono da voi celebrate col solo splendore delle feste, ma con atti di valore e di audacia.

Viva il Re! Viva l'Italia!

Guardia nazionale d'Ivrea. — Ordine del giorno del 9 maggio 1859.

Il paese si prepara a difesa contro l'inimico. A questa difesa la milizia nazionale può quando che sia essere chiamata a concorrere da chi ha presso di noi il governo dei comuni e generali interessi. Voi quindi graduati e militi sarete, con me, pronti in armi al primo appello.

Avanti però che tale appello venga fatto nessuno può prendere le armi, (art. 7 della legge 4 marzo 1848) e con precipitose ed illegali deliberazioni, comunque dettate da un generoso slancio, portare lo scompiglio nell'animo dei cittadini e lo sconcerto in quelle misure di sicurezza che l'autorità creda di prescrivere.

Coraggio intanto, fermezza, ed unione, e quando il tamburo suoni la generale raccolta, accorrete nel solito luogo di riunione, od in quello che ulteriormente vi possa venir indicato, ed il battaglione, ordinato e compatto procederà dove il suo dovere, e le esigenze della patria gli additeranno.

Il magg. comand. il battaglione
AVV. RIPA.

Commilitì,

Superiori disposizioni recano che la milizia abbia a partecipare in un coi valorosi allievi di questa accademia, sì degnamente capitanati, e coi prodi carabinieri reali qui convenuti da varie stazioni, alla difesa della nostra città.

È desso il primo paese dello stato in cui la cittadinanza armata sia chiamata all'onore ed alla gloria di difendere le sue famiglie e le sue mura. Chi di noi potrà mancare a questo appello? Al primo colpo di tamburo che suoni la generale io vi attendo tutti sulla piazza municipale dove il battaglione verrà ordinato, e saranno distribuite le munizioni.

Viva il Re! Viva l'Italia!

Il maggiore comand. il battaglione
AVV. RIPA.

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 9 *(sera.)* (Ritardato)

La Baviera contrae un prestito di 10 milioni di franchi per spese militari.

Borsa di Parigi fiacca. Molto concorso alla soscrizione del prestito nazionale.

Azioni del Credito mobiliare, 517.
Id. Str. ferr. Vitt. Em., 315.
Id. id. Lomb.-Ven. 421.

Parigi, 10 *maggio, mattina.*

È istituita la reggenza dell'imperatrice: essa si conformerà agli ordini scritti dello imperatore, di cui S. A. I. il principe Gerolamo, i presidenti dei corpi dello stato, i membri del consiglio privato e i ministri prenderanno conoscenza.

Il signor di Thouvenel è nominato senatore.

È stata decretata una statua ad Humboldt al museo di Versaglia.

Lord Derby è riuscito in diciassette elezioni.

Borsa di Parigi del 9 maggio.

Fondi francesi	in contanti		in liquidazione	
3 p. 0[0 . . .			60 95	60 85
4 1[2 p. 0[0	88 50	88 75		
Consolidati ingl.			91 1[4	
Fondi piemontesi				
1849 5 p. 0[0	74 »	74 50		
1853 3 p. 0[0	44 75	» »		

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 3 corr. viene ordinato quanto segue:

Art. 1. Le divisioni amministrative di Annecy, Alessandria, Nizza, Ivrea e Savona, e le provincie di Savoia propria, Oneglia, Oristano ed Iglesias sono autorizzate a contrarre mutui passivi per l'ammontare:

La prima di	L. 70,800
La seconda di	» 124,400
La terza di	» 23,000
La quarta di	» 42,000
La quinta di	» 100,000
La sesta di	» 50,000
La settima di	» 35,000
L'ottava di	» 34,000
La nona di	» 40,000

per far fronte alle rispettive loro spese dell'esercizio 1859.

Art. 2. Pel pagamento dei relativi interessi, e per la rateata restituzione del rispettivo capitale, è fatta facoltà tanto alle divisioni quanto alle provincie predette di vincolare i proprii bilanci avvenire durante un quindennio, e di eccedere il limite normale delle loro sovrimposte durante lo stesso periodo di tempo.

Art. 3. Qualora nella prima riunione dei consigli divisionali e provinciali le divisioni di Genova, Novara ed Ivrea, e le provincie di Genova e Levante credessero di deliberare di ricorrere al prestito per far fronte a quelle spese la cui approvazione nei rispettivi bilanci dell'esercizio 1859 venne sospesa, onde non eccedere il limite delle sovrimposte acconsentite dalla legge, sono fin d'ora alle divisioni e provincie medesime estese le facoltà di cui nei precedenti articoli per contrarre i mutui passivi destinati a questo fine nella misura seguente, cioè:

La divisione di Genova per .	L. 65,600
» Novara per .	» 40,000
» Ivrea per . .	» 3,600
La provincia di Genova per .	» 63,000
» Levante per .	» 14,000

Con ordine del ministro delle finanze in data 5 corrente viene stabilito che i convogli ed i trasporti di ogni genere condotti o scortati da militari delle truppe alleate e nazionali avranno libera l'entrata e l'uscita dal distretto daziario di ogni comune senza essere visitati nè altrimenti ritenuti.

— Con R. decreto del 17 aprile scorso sono

approvati il nuovo regolamento e la nuova tariffa da osservarsi per la corrispondenza telegrafica dei privati nell'interno del regno, restando con ciò abolito il precedente regolamento approvato con decreto 14 aprile 1856.

— Sulla proposta del ministro delle finanze e con decreto 7 aprile S. M. si è degnata promuovere ad uffiziale dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cav. Carlo Noè, ispettore ingegnere capo dell'uffizio d'arte presso il ministero di finanze.

— S. M., con decreto delli 7 aprile, ha nominato consigliere di 3.a classe presso l'intendenza generale della divisione di Nuoro il cav. avv. Giovanni Quesada, già sostituito procuratore regio a Ivrea.

— S. M., in udienza del giorno 7 stesso mese, sulla proposizione del ministro della marina si è degnata fare le seguenti disposizioni:

Monteverde Giulio Filippo, ripetitore assistente agli studi nella R. scuola di marina ad esperimento, nominato definitivamente a tale carica;

Nasi Lorenzo, volontario nel ministero di marina, dispensato da ogni ulteriore servizio dietro sua domanda.

— S. M. con decreti 25 aprile ultimo scorso, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro i signori:

Avvocato Luigi Carli, avvocato fiscale presso il tribunale prov. di Nizza;

Cavaliere avv. Carlo Annibaldi-Biscossi, avv. fiscale presso il tribunale prov. di Alessandria;

Nobile avv. Carlo Passaggi, giudice di 3.a classe nel tribunale prov. di Genova;

Avvocato Vincenzo Miglietti, avv. patrocinante, deputato al parlamento.

— È pubblicata la seguente legge in data 12 marzo.

Art. 1. Ai consigli generale ed ordinario, stabiliti per l'amministrazione del debito pubblico dall'art. 51 dell' editto del 24 dicembre 1819, è surrogata una commissione di vigilanza composta come nell'articolo seguente.

Cesseranno perciò i detti consigli dalle loro attribuzioni colla pubblicazione della presente legge.

Art. 2. Formano la commissione di vigilanza:

Tre senatori e tre deputati, eletti annualmente dalle rispettive camere;

Due consiglieri di stato, designati pure annualmente dal presidente di quel consiglio;

Un consigliere della camera dei conti, designato dal primo presidente della medesima;

Il vice-presidente della camera di agricoltura e commercio di Torino;

Il primo ufficiale del controllo generale;

Il presidente ed il vice-presidente della commissione saranno nominati annualmente dal Re, sulla proposta del ministro di finanze.

Art. 3. La commissione sarà convocata dal suo presidente, sempre che lo creda necessario, o gliene venga fatta richiesta da tre commissari, ovvero dal direttore generale dell'amministrazione; sarà poi sempre convocata nel tempo e per l'oggetto di cui all'art. 5.

Per la validità delle deliberazioni della commissione sarà necessario l' intervento di sette suoi membri.

Art. 4. La commissione esaminerà la situazione delle operazioni dell' amministrazione, e lo stato di cassa, con verificarne l'entrata secondo le competenze dei varii rami del debito pubblico, e l'uscita de' fondi stati messi a disposizione della medesima pel pagamento delle rendite e per l'estinzione del debito, e si accerterà del regolare e conveniente loro impiego.

Art. 5. Entro i primi tre mesi d'ogni anno il direttore generale presenterà alla commissione il conto di cui all'articolo 62 dell'editto del 24 dicembre 1819, il quale sarà poscia, colle osservazioni che fossero del caso, trasmesso alla camara dei conti per la sua approvazione.

Art. 6. Dopo l'esame del suddetto conto, la commissione farà al ministro delle finanze un'apposita relazione sulla direzione morale e sulla situazione materiale del debito pubblico, che sarà successivamente rassegnata al Re ed al parlamento, e pubblicata nel giornale ufficiale del regno.

Art. 7. La commissione potrà in ogni tempo procedere a straordinarie verificazioni di cassa ed all'ispezione delle altre operazioni risultanti dai registri e dalle carte contabili dell'amministrazione, e ciò colle norme che saranno prescritte in apposito regolamento.

Art. 8. La commissione, rappresentata da tre dei suoi membri da essa designati, oltre al primo ufficiale del controllo generale, o di chi sia designato a farne le veci dal controllore generale, interverrà alle periodiche estrazioni a sorte delle cedole ed obbligazioni dello stato, non che all'abbruciamento di quelle riscattate, alla quale ultima operazione continuerà pure ad assistere un delegato camerale.

Art. 9. Cessano le incombenze affidate al controllo generale per l' amministrazione del debito pubblico colle regie patenti del 28 settembre 1841, salvo il disposto dell'articolo precedente.

L'ufficio però del controllo addetto alla cassa del debito pubblico continuerà a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Art. 10. È derogato all'editto del 24 dicembre 1819, alle regie patenti 28 settembre 1841, ed a tutte le altre relative disposizioni, in quanto vi è di contrario alla presente legge.

— Con R. decreto 20 marzo scorso, viene stabilito quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti al volontariato nell'amministrazione delle contribuzioni dirette dovranno giustificare d'avere compiuto un corso regolare di studi classici inclusivamente al primo anno di filosofia, oppure d'aver compiuto i due periodi del corso speciale nelle pubbliche scuole o di averne in queste subito gli esami finali.

Art. 2. È abrogato in ordine agli aspiranti anzidetti il disposto dal n. 3, art 6 del regolamento sovracitato e dal R. decreto del 1 agosto 1853.

— Sono state pubblicate le seguenti due leggi, colla data la prima del 25 marzo, la seconda del 7 aprile:

I. — Art. 1. È prorogata a tutto dicembre 1859 la facoltà accordata coll'art. 3 della legge 22 giugno 1857 per la vendita delle polveri da caccia, fina ed ordinaria, chiuse in pacchi con o senza lamina di piombo.

Art. 2. Tale facoltà è ristretta ai soli quantitativi del genere che trovavansi in tale modo preparati al 1 gennaio 1859.

II. — Art. unico. Il governo del re è autorizzato ad operare la leva dell' anno 1859 sui giovani nati nell' anno 1838, assegnando alla prima categoria del contingente 9,000 uomini.

— Nella udienza del 3 aprile corrente, S. M. sulla proposta del ministro di pubblica istruzione, ha fatto i seguenti provvedimenti:

Bucchia Tommaso, nominato professore di nautica teorico-pratica nell' istituto tecnico di Genova;

Pasquale prof. Giovanni, ispettore delle scuole secondarie della Sardegna in aspettativa, collocato per soppressione d'impiego a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione;

Denegri Felice, dispensato in seguito a sua domanda dalle funzioni di farmacista aggregato nel collegio farmaceutico dell'università di Genova.

— Con R. decreti ed ordini ministeriali in data del 3 aprile scorso ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'insinuazione e del demanio:

Blais Giuseppe, insinuatore a Pontbeauvoisin, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a St-Julien;

Latil Pietro Carlo, verificatore del tabellione a Chambéry, nominato insinuatore e destinato a Pontbeauvoisin;

Grange Camillo, insinuatore a Masserano, nominato verificatore del tabellione e destinato a Chambéry;

Ambrosi Giacomo, insinuatore a Sestri Levante, traslocato a Masserano;

Sismondo Evasio, insinuatore a Borgomanero, traslocato a Sestri Levante;

Sambuelli Ambrogio, volontario, nominato insinuatore e destinato a Borgomaro;

Theseo barone Luigi, conservatore delle ipoteche a Ivrea, collocato a riposo per motivi di salute e per avanzata età, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore;

Forneri Marco Petronio, conservatore delle ipoteche in Alba, traslocato a Ivrea;

Garneri Gio. Batt., ricevitore delle tasse sulle successioni a Genova, nominato conservatore delle ipoteche e destinato in Alba;

Camerana Vittorio, insinuatore ad Alba, nominato ricevitore delle tasse sulle successioni e destinato a Genova;

Cavaglià Luigi Costanzo, insinuatore a Strambino, traslocato ad Alba;

Pia Alessandro, insinuatore a Rivoli, traslocato a Strambino;

Baudin Luigi Onorato, insinuatore a Vigone, traslocato a Rivoli;

Borgna Alessandro, insinuatore a Borgomanero, traslocato a Vigone;

Cavanna Pietro, insinuatore a S. Secondo, traslocato a Borgomanero;

Colli Gerolamo, insinuatore a Tempio, traslocato a S. Secondo;

Biggi Enrico, insinuatore applicato presso la direzione di Cagliari, traslocato a Tempio;

Boeri Giuseppe, insinuatore applicato presso la direzione di Alessandria, traslocato presso quella di Cagliari;

Olino Carlo, volontario, nominato insinuatore ed applicato presso la direzione di Alessandria;

Semmi Luigi, ispettore a Chiavari, collocato in aspettativa;

Cossu avv. Giovanni, ispettore a Nizza, traslocato a Chiavari;

— S. M. con decreti 23 aprile si è degnata nominare a cavalieri dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di suo moto proprio:

Teologo Giuseppe Pagnone, cappellano della R. Corte;

Francesco Spech, maggiore di piazza al servizio di S. A. R. il vicerè d'Egitto; e

Giovanni Battista Barla, membro di varie accademie.

Sulla proposta del primo segretario del gran Magistero i signori:

Filippo Cerale, notaio patrimoniale dell' ordine stesso ed ingegnere Eugenio Ara.

— S. M., in udienza del 7 aprile, ha collocato in aspettativa in seguito a sua domanda Carlo Aimonetti, commesso nella dogana principale di Genova.

E con decreto dell'11 stesso mese venne collocato in aspettativa per motivi di salute Nicolò Gorlero, assistente nella fabbrica dei tabacchi in Cagliari.

Con R. decreto in data del 17 aprile Giuseppe Gioanelli, applicato nell'uffizio de'beni censibili e non censiti presso il ministero delle finanze, venne collocato in aspettativa in seguito a sua domanda.

— Sulla proposizione del ministro dei lavori pubblici e con decreto 17 aprile S. M. si è degnata nominare a cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. Giovanni Battista Piaggio, direttore di 2.a classe nell'amministrazione provinciale delle poste.

— S. M., sulla proposizione del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per decreti dell'11 aprile 1859.

Bongioanni di Castelborgo cav. Angelo, luogotenente generale comandante generale della divisione militare di Savoia, collocato a disposizione del ministro della guerra;

Jaillet de St-Cergues conte Umberto, maggior generale comandante la brigata di Savoia, incaricato del comando generale della divisione militare di Savoia;

Perrier cav. Luigi Francesco, colonnello comandante del 1° reggimento di fanteria, nominato comandante della brigata Savoia;

Pernot cav. Augusto Gio. Batt., maggiore nel 1° reggimento di fanteria, promosso al grado di luogotenente colonnello, e nominato comandante dello stesso reggimento.

— È pubblicata la seguente legge colla data dell'11 aprile.

Art. 1. Sono istituiti dodici posti gratuiti nel collegio-convitto nazionale di Torino, otto in quello di Genova, sei in quello di Nizza, cinque in quello di Novara, quattro di Voghera, tre in quello di Ciamberì.

Art. 2. Detti posti saranno conferiti per via di concorso, e vi potranno aspirare tutti i giovani regnicoli di ristretta fortuna per attendere agli studi secondari.

A parità di merito avranno la preferenza i figliuoli degli impiegati governativi, civili e militari.

Un regolamento approvato con decreto reale, previo avviso del consiglio superiore di pubblica istruzione stabilirà le norme da seguirsi negli esami di concorso e nel conferimento dei predetti posti, e le discipline da osservarsi dagli alunni che ne saranno gratificati.

Art. 3. Per far fronte alla spesa saranno stanziate nel bilancio passivo del ministero della pubblica istruzione L. 22,800, in apposita categoria colla denominazione: *posti gratuiti dei collegi-convitti nazionali.*

Art. 4. I minervali dovuti dagli alunni delle scuole secondarie nei collegi-convitti nazionali saranno versati direttamente nelle casse dello stato.

— Con R. decreto del 16 aprile è stabilito che la somma necessaria per la liberazione degl' inscritti appartenenti alla leva dell' anno 1850 è fissata in L. 3500, più L. 100 per fondo di primo corredo.

— Nell'udienza del 26 aprile, sulla proposta del presidente del consiglio, ministro segretario di stato per gli affari esteri, S. M. ha nominato il commendatore Marco Minghetti, maggiore nel regio esercito, a segretario generale del ministero degli affari esteri, in rimpiazzamento del conte Roggero Gabaleone di Salmour, il quale è incaricato d'una missione speciale.

— Nell'udienza del 17 aprile, S. M. sulla proposta del ministro dei lavori pubblici ha adottato le seguenti disposizioni di personale nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici:

Giuliano Maurizio, applicato di 2.a classe, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Bernardi Giuseppe, applicato di 3.a classe, promosso alla 2.a;

Trotti avv. Alberto, applicato di 4.a, promosso alla 3.a classe.

— Sono pubblicate le seguenti due leggi colla data 17 aprile:

I. — Art. 1. Il governo è autorizzato ad erogare L. 88,800 in aumento delle somme assegnate colla legge 13 luglio 1857 per quota di concorso dello stato nelle opere di arginamento e di regolazione del torrente Arve.

Il contributo dello stato tanto nelle opere da intraprendersi, quanto in quelle già eseguite in via d'urgenza, ed in quelle saltuarie per la seconda sezione, resta perciò determinato nella somma fissa ed invariabile di L. 525,487 51 da ripartirsi (sotto deduzione delle L. 134,147 disponibili sui bilanci 1856, 1857, e delle lire 76,635 42 già portate nel bilancio del 1859) nella conformità seguente:

Bilancio del	1860 .	. L.	78,676 35
»	del 1861 .	. »	78,676 35
»	del 1862 .	. »	78,676 35
«	del 1863 .	. »	28,676 35

Art. 2. Il ministero e gli interessati consortisti sono svincolati dall'obbligo, decretato dalla legge succitata, di attenersi al disegno del signor ingegnere Imperatori in data 6 maggio 1856, restando loro libero di adottare le modificazioni che saranno riconosciute convenienti in via d' arte, sentito il parere del consiglio permanente.

Art. 3. Lo stato resta con ciò esonerato da qualunque maggiore spesa o concorso per le opere di regolazione e di arginamento dello Arve, qualunque possa esserne in definitiva il costo totale, tanto in via di costruzione, quanto in via di successiva manutenzione, tanto a titolo della sua quota di consorzio, quanto a titolo di sussidio.

Art. 4. Le disposizioni della legge 13 luglio 1857 sono mantenute in vigore in tutto ciò che non è contrario alla presente legge.

II. — Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di L. 22,743 15 per indennità al dottore Morse per l'apparecchio telegrafico da lui inventato.

Art. 2. Tale spesa sarà stanziata nel bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici, ripartita fra gli esercizi seguenti, cioè:

Esercizio	1859 .	. L.	5685 79
»	1860 .	. »	5685 79
»	1861 .	. »	5685 79
»	1862 .	. »	5685 79
	Totale	L.	22743 15

Art 3. Per l'applicazione della parte di detta spesa a carico del bilancio 1859, è autorizzata l'instituzione di apposita categoria sotto il numero 86 e colla denominazione: *Indennità al signor Morse per l'apparecchio telegrafico da lui inventato.*

— In udienza del 17 aprile S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario:

Bigliani Stefano, avv. luogotenente giudice del mandamento di Nizza Monferrato, dispensato da tale ufficio dietro sua domanda;

Strecchio Carlo Emanuele, avv., nominato luogotenente giudice del mandamento di Nizza Monferrato;

Borriglione Andrea, segretario del mandamento di Bordighera, dispensato da ulterior servizio giusta la sua domanda;

Cerrina not. Giuseppe Maria, segretario del mandamento di Dogliani, collocato a riposo;

Grosso Felice, segretario del mandamento di Occimiano, nominato segretario di quello di Dogliani;

Strambio Pier Ottavio, id. di Ponzone, id. d'Occimiano;

Albertazzi not. Francesco, id. di Ornavasso, id. di Ponzone;

Marazio Ercole, sostituito segretario in soprannumero della giudicatura della sezione Moncenisio (Torino);

Borgialli Costantino, sostituito segr. in soprannumero della giudicatura della sez. Borgo Po (Torino).

FATTI DIVERSI

Viaggio dell'Imperatore Napoleone. — Ci si annuncia che S. M. l'Imperatore de' francesi, partito questa sera da Parigi, farà una breve dimora a Lione, ed arriverà Genova venerdì mattina.

Accademia filarmonica. — La società dell' Accademia filarmonica ha messi i suoi bellissimi appartamenti a disposizione dell'intendenza generale dell'esercito francese, la quale vi stabilirà i suoi uffici.

Sussidii alle famiglie dei contingenti. — I parrochi di Torino hanno indi-

rizzato la seguente lettera a S. E. il conte Sclopis, presidente del comitato provinciale pei sussidii alle famiglie povere dei contingenti:

« Eccellenza,

« I parrochi della città e dei borghi di Torino, mentre hanno l'onore di accertare l'E. V. che a norma del ricevutone invito non mancheranno di occuparsi con tutto l'impegno presso i rispettivi parrocchiani a favore delle famiglie povere dei contingenti, si fanno un dovere di trasmetterle per questo nobilissimo fine la collettiva somma di lire cinquecento, persuasi che più efficaci riescono le parole quando sono precedute dall'esempio.

« Duole ai parrochi predetti di doversi limitare a così tenue offerta per le infinite altre miserie cui sono in necessità di provvedere; nulla meno si lusingano essi che la medesima sarà specialmente accolta come l'espressione dei sentimenti d'amore e di devozione dai quali sono animati verso la patria.

« È preziosa pei parrochi la presente circostanza per ringraziare il comitato provinciale della sua sollecitudine in pro delle famiglie dei contingenti loro parocchiane, ed io mi onoro di protestarmi con distintissima considerazione, ed in nome dei miei colleghi venerandi

« Dell'E. V.

« *Umil. Obbed.mo Obblig.mo Servitore*

« Il parroco decano PONSATI teologo VINCENZO

« parroco di S. Agostino. »

Ministero della marina. Negli esami degli aspiranti ai gradi della marineria mercantile che ebbero luogo nel primo trimestre dell'anno in corso, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabotaggio gl'individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso)

Banchero Domenico da Genova,
Daneri Giuseppe id.,
Olivari Carlo da Racco,
Pellerano Giuseppe da Camogli.

Capitani di seconda classe (grande cabotaggio)

Risso Ezechiele da Genova,
Fazio Tommaso da S. Francesco d'Albaro,
Chichisola Nicolò da Quinto,
Vassallo Vincenzo da Bogliasco,
Dellacasa Lorenzo da Camogli,
Bianchi Fortunato id.,
Rottondo Giovanni da Pegli,
Lunaro Benedetto da Finalmarina,
Rocca Pietro Giovanni da Loano,
Dallorso Andrea da Chiavari,
Poggi Luigi da Bonassola,
Grassi Luigi Paolo da Marola.

Pubblicazioni. A Digione (Francia) fu pubblicato un opuscolo intitolato — *L'Autriche au ban de l'Europe — Martyre de l'Italie — Mission de la France.*

È una filippica contro l'Austria, e scritta, sapete da chi? Da una signora di Avignone, la quale, a sfogo del suo dolore per le sofferenze d'Italia, ne stigmatizza gli oppressori.

L'opuscolo si vende da' *fratelli Bocca*, librai di S. M. in Torino.

Ritratti. Il sig. *Angelo Leonardi* negoziante di stampe, accanto alla chiesa dell'Annunziata, che aveva già pubblicati i ritratti di S. M. il Re, del principe Napoleone, della principessa Clotilde e del generale ministro Lamarmora, ha ora messo in vendita quello di S. M. l'imperatore Napoleone, del conte Cavour e del generale Garibaldi, comandante il corpo de' cacciatori delle Alpi.

Essi non sono punto inferiori a' primi e sono lodevoli assai così per la perfetta rassomiglianza, come per la bella esecuzione, ed attestano i progressi che la litografia ha fatti nel nostro stato.

— Annunziamo pure la pregevole litografia pubblicata dal sig. Doleini, in cui sono riuniti i ritratti di S. M. il Re, del conte Cavour e del generale Lamarmora.

NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenze particolari dell'*OPINIONE)

Napoli, 4 maggio.

Le notizie della guerra hanno cagionato qui grande agitazione, quelle di Toscana hanno prodotto una impressione indescrivibile a Caserta.

Che si fa? Che si pensa? Le voci più strane corrono, si dileguano e ne succedono altre non meno strane.

Il paese è nell'incertezza, ma con poca o niuna fiducia in un mutamento che possa migliorare le nostre sorti. Tal mutamento non potrebbe farsi che a patto di abbracciare francamente la politica italiana e dare istituzioni liberali.

I consigli sono diversi: frattanto tutto è paralizzato per la malattia, o meglio per la lunga agonia del Re.

Ora è sopraggiunta al Re un'orrida infermità che chiamasi *pedicolare*: tutto il suo corpo è coperto di vermi, come pidocchi.

Un illustre medico diceva di lui: è una testa che assiste alla putrefazione del suo corpo.

Si pensa a munirsi contro l'interno ed i pericoli dell'esterno. Si è ordinata una leva di 18 mila uomini, richiamata la riserva, dando 60 ducati di premio. I volontari che si ingaggiano per cinque anni avranno 40 ducati di premio, quelli per otto anni 60 ducati.

— —

Scrivono da Napoli 30 aprile al *Morning Post*:

« La salute del re continua ad essere la medesima, con alcuni miglioramenti temporarii, ma la febbre è invincibile nella sua violenza; le forze diminuiscono, esauste dal terribile scolo delle materie delle tre piaghe aperte che non possono venir chiuse. Vi è dall'altra parte un appetito morbidamente vorace. Il partito liberale è attivissimo, ma gli elementi sono troppo eterogenei e le opinioni troppo poco unanimi per una combinazione. Una caricatura fu ieri posta in vendita per la via di Toledo, che rappresenta l'altro mondo, e che nei tempi ordinarii non sarebbe stata permessa. Vi si vede Pionati il ministro di giustizia; egli è interrogato dai suoi giudici perchè abbia segnato il decreto per la deportazione dei condannati. « Non sono stato io, » risponde, « ma Ferdinando. » Bene, gli dicono, essi, mandatelo a chiamare. »

« Un'altra caricatura rappresenta il ciarlatano dottore Manigrasso che unge il re colla sua universale panacea; egli ha tinto il capo e la faccia di verde, poi il petto di bianco, e sta per cominciare a tingere le estremità di rosso. S. M. spaventata dice: « Che cosa state voi facendo? » — « Sono i soli colori che salveranno V. M., il rosso, il verde ed il bianco, i tre colori italiani, » risponde il ciarlatano. »

Si dice che venerdì santo il re di Napoli abbia ordinato di trasmettere un telegramma al papa a Roma in questi termini:

« Può S. M. essere tranquillo sulle assicurazioni di sua santità che il ritirato giuramento non gli sia mai di peso nell'anima? »

Fu data immediata risposta collo stesso mezzo come segue: « Iddio ha fatto sempre più conto delle intenzioni che delle parole dei principi. »

— L'*Express* dice che il conte di Cowley era giunto il 6 a Londra ed aveva avuto un lungo colloquio con lord Malmesbury all'ufficio degli affari esteri. Egli doveva essere di ritorno a Parigi lunedì.

Il duca di Malakoff aveva presentato giovedì scorso alla regina le sue lettere di richiamo e partiva da Londra l'8 corrente dopo avere fatto il giorno precedente le consuete visite di congedo.

Il barone Malaret sarà incaricato d'affari sino all'arrivo del successore. Si crede generalmente che questo successore debba essere il conte Persigny.

La *United Service Gasette* di Londra dice di aver motivo di credere che il segretario di stato per la guerra ha l'intenzione di chiamare sotto le armi tutta la milizia, e di aggiungere all'infanteria di linea cinquanta nuovi battaglioni.

Una lettera da Amburgo del 4 dice:

« Informazioni da Kiel recano che durante gli ultimi due giorni l'ammiragliato inglese ha noleggiato colà alcuni vasti magazzeni, coll'intenzione di stabilirvi grandi depositi di carbone. Simili accomodamenti dicesi furono fatti pure dall'ammiragliato diversi mesi prima dell'ultima guerra marittima nel Baltico. Alcuni vascelli inglesi hanno preso posizione nella rada di Gothenborg, porto principale della Svezia all'ingresso del Baltico. »

Leggiamo nell'*Express* che Mr. H. St. John Mildmay, altre volte ufficiale al servizio austriaco, accompagnerà il quartier generale dell'esercito austriaco come commissario britannico durante la guerra in Italia. Il colonnello Cameron accompagna l'esercito sardo in una eguale capacità.

Il *Newcastle Chronicle* dice che molta sensazione fu cagionata nel porto di Shields dalla circostanza che la barca sarda *S. Paolo*, capitano Revelli, prendendo il mare, ha fatto un saluto col cannone al brick di guerra francese *Agile* che fu restituito, e amendue le navi complimentarono anche nei modi usati le rispettive bandiere nazionali, mentre gli equipaggi fraternizzavano durante il saluto. Questo evento era affatto nuovo in quel luogo e presentava un aspetto assai vivo e bellicoso. Vi erano due navi austriache a Shields, e i capitani avevano molta difficoltà per ottenere un carico a motivo della guerra.

— Da Francoforte 3 maggio si scrive alla *Nuova Gazzetta Prussiana*:

« La comunicazione austriaca non contiene una formale proposta; l'Austria lascia alla confederazione di prendere in considerazione la situazione delle cose. Per riguardo all'art. 46 dell'atto federale, l'Austria dichiara che non ha mai potuto essere questione di una compartecipazione della confederazione ad una guerra dell'Austria contro la Sardegna sola; ma siccome la Francia ha dichiarato di voler prendere parte alla guerra, sembra essere venuto per la Germania intera il momento di considerare seriamente se insieme alla potenza austriaca non si trovi profondamente alterata la sicurezza di tutta la confederazione. L'Austria avrebbe del resto preso le sue misure per unirsi con forze complete cogli altri eserciti della confederazione. »

— La *Gazzetta austriaca* narra dell'aprimento di uffici di arruolamento di volontari a Vienna. Essa dice che vi fu grande folla per iscriversi, ma soggiunge subito che per ora non si può ancora pubblicare il numero degli arruolati. Ciò fa supporre che nè la cifra nè la folla sia tanto eccessiva.

Anche nell'Austria superiore il governatore Bach ha rilasciato un proclama in cui invita alla formazione di corpi franchi.

La *Gazzetta austriaca* parla di disordini avvenuti a Venezia:

« L'improvviso aumento nel prezzo delle legne d'ardere, scrivesi a quel foglio, che da un giorno all'altro crebbe del 25 per cento, diede occasione a scene dispiacevoli; ma un pronto intervento della polizia vi mise un termine. A Venezia ha prodotto molte apprensioni la circostanza che il municipio non ha preso molta cura per l'approvigionamento della città per qualunque caso possa succedere. Tutti gli atti e documenti di valore negli archivi furono trasportati a Verona. Il palazzo Rezzonico appena ristaurato, e di storica importanza, al Canal grande, è stato convertito in una caserma. La casa di pena alla Giudecca servirà durante la guerra per ospedale militare. Le delinquenti ivi detenute furono trasferite ad Innsbruck. Il viaggio dei privati tra Venezia e Milano è congiunto con molte difficoltà; l'unico treno che parte alla sera impiega sovente 15 ore per giungere da una capitale all'altra. Milano è affatto deserta. Nelle vie non si vedono che le carrozze degli agiati che vanno in campagna. Il Monte lombardo veneto ha sospeso i suoi pagamenti.

La stessa *Gazzetta austriaca* si fa scrivere da Milano che la popolazione del Piemonte ha accolto gli austriaci come liberatori e con piena fiducia nel proclama del conte Gyulai. Essa assicura che gli austriaci sono entrati vittoriosamente, favoriti dal più bel tempo. Delle contribuzioni imposte e delle depredazioni commesse, la *Gazzetta austriaca* naturalmente non fa parola; ma finalmente dichiara che sino al 3 maggio l'esercito austriaco non ha sparato un fucile. A queste notizie la *Gazzetta austriaca* premette che sono perfettamente esatte, e senza dubbio per darne un'attestazione vi connette alcune informazioni geografiche della più curiosa specie. « Da Pavia, dice la *Gazzetta austriaca*, si giunge prima al Tanaro, poi alla Sesia; sono due piccoli torrenti di montagna che scorrono da settentrione nel Po parallelamente col Ticino. » Dopo questo saggio si può giudicare dell'esattezza delle altre informazioni.

— Due articoli dei fogli ufficiali di Pietroburgo hanno in relazione ai presenti avvenimenti una notevole importanza. In uno di essi che risguarda il procedere isolato dell'Austria, dice:

« Lo stato delle cose è rapidamente andato incontro ad una decisione per una inaspettata risoluzione dell'Austria. Questa potenza procedendo all'improvviso ed isolatamente contro il Piemonte si è messa fuori del concerto europeo. Essa ha abbandonato la via delle negoziazioni diplomatiche che ancora alla dodicesima ora parevano dover riescire, in seguito al consenso dato dal Piemonte verso il disarmo generale, e si è gettata colla testa innanzi nella guerra e nell'isolamento. Come era da attendersi, tutte le grandi potenze hanno protestato contro i procedimenti austriaci, e la neutralità armata è la posizione più favorevole all'Austria che hanno per ora prescelto. »

In un'altra manifestazione relativa all'alleanza franco-russa, dicono quei fogli:

« Siamo autorizzati a dichiarare nel modo il più solenne che non esiste alcun trattato offensivo e difensivo con alcuna potenza. Nel momento però in cui tutta l'Europa fa sopra una grande scala armamenti marittimi e militari, doveva anche l'imperatore prendere le sue precauzioni. La politica di S. M. conserva nelle presenti circostanze tutta la sua libertà d'azione e non abbiamo bisogno di aggiungere che essa è dettata dal sentimento per la dignità della corona e per gl'interessi del paese. »

Scrivono da Parigi al *Morning Post*:

« Ho ricevuto dispacci da Costantinopoli. Tutta la popolazione cristiana dell'oriente è in uno stato di grande eccitamento. Una rivolta ha avuto luogo a Candia; ma l'isola è ora di nuovo tranquilla. Il governo turco ha mandato un'armata verso i principati danubiani, probabilmente per le condizioni politiche della Valacchia e della Moldavia. Questo è un grave avvenimento; poichè se la Turchia attacca i rumeni, temo che la Bosnia, la Servia e le montagne del Montenegro insorgano.

« Poche sere fa ebbe luogo una dimostrazione a favore dell'Italia nel teatro italiano di Costantinopoli. »

— Da Buckarest 28 aprile si scrive:

« Il principe Cusa ha fatto pubblicare un invito a tutti quelli, cui sta a cuore il bene dello stato, a tutti quelli che posseggono capitali, che sono veri patrioti, di prendere parte ad un prestito di otto milioni che fu concesso dalla camera, e che occorre per l'organizzazione del militare, e in caso di una guerra per l'acquisto degli attrezzi e approvvigionamenti.

« Il pagamento delle rate avrà luogo dietro un progetto da stabilirsi; la restituzione si farà in tre anni cogli interessi annui del 10 p. 0|0. Il tesoro conserva la facoltà di restituire il prestito anche prima. Si assicura che tutte le forze militari dei due principati saranno collocate in vicinanza di Misil, a poca distanza dal confine austriaco. È voce generale che si erigerà anche la guardia nazionale, secondo il modello francese. »

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA GUERRA

Num. 22.

Torino, 10 *maggio, mattina.*

Gli austriaci, ch'erano a Tronzano in numero di 8000 circa con 26 pezzi di artiglieria, si ritirarono ieri ad un'ora dopo mezzogiorno. Avevano ordinato di far raccomodare la strada ferrata da Livorno (ove erano giunti in piccolo numero) a Saluggia, e la strada carrettiera da Livorno a Crescentino; ma non si sono avanzati.

Tentarono vanamente di costruire di nuovo un ponte in vicinanza di Gerola sul Po, ed alcuni soldati erano passati sulla sponda destra.

Nulla di nuovo sulla linea di Valenza e Bassignana.

Sappiamo che molti carri di feriti austriaci hanno ripassato il Gravellone, dove i nemici continuano a costruire opere difensive.

Num. 23.

Torino, 10 *maggio, sera.*

I nemici hanno sgombrato Livorno, Tronzano, Santhià, Cavaglià, Saluzzola, con tanta fretta, che in alcuni luoghi hanno abbandonato le vettovaglie requisite. Un dispaccio telegrafico dell'intendente di Casale reca quanto segue: « Vercelli è stata sgombrata dagli austriaci. Cominciarono a ritirarsi ieri a mezzogiorno. Il loro passaggio sulla Sesia continuò sino alle 3 1|2. Questa mattina si sono ritirate in tutta fretta le truppe nemiche che trovavansi a Carcsana e Stroppiana. In Stroppiana ieri v'era una forte colonna comandata da quattro generali. Notavasi grande costernazione negli ufficiali. »

Ieri fu arrestato presso Crescentino un esploratore austriaco. Questa notte si suicidò.

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 10 *maggio, sera.*

S. M. l'Imperatore e il principe Napoleone partono questa sera.

Borsa fiacca.

Azioni del *Credito mobiliare* 517.
Id. Str. ferr. *Vittorio Emanuele* 316.
Id. id. *Lombardo-Venete* 421.

Borsa di Parigi del 10 maggio

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 0|0		60 80 60 70
4 1|2 p. 0|0 .	88 75 88 50	
Consolid. ingl.		91 7|8
Fondi piemontesi		
1849 5 0|0 . .	74 50 75 50	
1853 3 0|0 . .	44 75 » »	

G. ROMBALDO, Gerente.

STABILIMENTO IDROPATICO a BUSTENBERG

sul lago di Hallwyl (Argovia, Svizzera)

Questo Stabilimento è condotto secondo i principii del fondatore della cura idropatica Dottore Priesnitz. Situato in una delle più belle posizioni della Svizzera, riunisce tutto quanto può giovare allo scopo della cura, come pure ai divertimenti di bella villeggiatura: biblioteca, bigliardo, passeggiate deliziose, bagni di lago, batelli sul lago. Per più ampie informazioni dirigersi al proprietario Dott. A. Erismann.

Nella farmac. Depanis **DEPURATIVO DEL SANGUE** *Via Nuova, Torino.*

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore

superiore a tutti i depurati finora conosciuti.

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ec.

Come antivenerea, L'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, togIie ogni residuo contagioso e neutralizza il virus venereo.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello

Prodotti sanitarii - Rimedii curativi.

LECHELLE FARMACISTA A PARIGI

Rue Lamartine, 35.

Acqua Lechelle superiore ad ogni medicamento per *arricchire il sangue* più povero e guarire le malattie del petto, dello stomaco, degl'intestini e dell'età critica. — Prezzo: Boccetta intera Fr. **6 50**; mezza Fr. **3 50**.

Nevrosina di una efficacia certa nelle malattie nervose e le più disperate nevrosi, nevralgie ed emicranie. — Prezzo, boccetta intera fr. **6 50**; mezza fr. **3 50**.

Collirio divino per le malattie croniche degli occhi e delle palpebre, la paralisi, la debolezza di vista, l'oftalmia, le macchie dell'albugine, gli occhi rossi, ecc. — Prezzo, fr. **1 40** la boccetta.

Acqua sanitaria antiputrida che cicatrizza e guarisce le piaghe della *peggiore specie*, cancrene, cancheri, risipole e le malattie della pelle. Prezzo fr. **5**

Antifebbroso antiperiodico efficacissimo per *guarire in 8 giorni* le febbri intermittenti che resistono a tutti i mezzi. Prezzo fr. **10**.

Antigottoso frizione elettrica curativa delle malattie artritiche, dolori ed attacchi di gotta recenti o inveterati; *avvi sempre risultato*. — Prezzo fr. **12**.

Seta dolorifuga contro i reumi, le lombagini, sciatiche, raffreddamenti ecc. — Prezzo fr. **4 50** la scatola.

Agente generale in Italia: D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9 — Vendita: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19 - Depanis, via Nuova - *Genova*, Bruzza - *Alessandria*, Basilio - *Novara*, Caccia - *Cuneo*, Cairola - *Mondovì*, Vassallo - *Casale*, Bava - *Vercelli*, Berteletti - *Intra*, L. Caccia - *Asti*, Boschiero - *Pont Canavese*, Colombetti - *Sassari*, Solinas.

L'Hôtel et Pension SCHWEIZERHOF

à la chûte du Rhin en Suisse

Qui vient d'être ouvert, se recommande par sa belle situation dans une contrée très-saine, vis-à-vis de la chûte et par sa vue magnifique sur les Alpes. Cet établissement réunit à l'élégance et au comfort de la vie moderne un service bien soigné et des prix fix et modérés.

Mad. CONSTANCE, LINGÈRE, ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percalli, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla dei suoi comandi.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali.—Corso autentico—*Torino, 10 maggio* 1859.

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
Rendita	*Godimento*	in contanti	in liquidazione	in contanti	in liquidazione
1849 5 0/0	1 gennaio	77 —	76 85 31 maggio	77 75	78 51 maggio
1851 5 0/0	1 dicembre	76 —	— — —	— —	— — —
Obbl. 1849 4 0/0	1 aprile	— —	— — —	860 —	— — —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa comm. e ind. a. e.		58 —	— — —	70 —	61 50 31 maggio
Banca nazionale	1 genn.	— —	— — —	— —	1200 31 maggio

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta . . .	215 »	214 1/2
Francoforte sul M.	215 »	214 1/2
Lione . . .	100 80	100
Londra . . .	25 40	25 20
Milano . . .		
Parigi . . .	100 80	100
Torino *sconto* . .	4 1/2 0/0	
Genova *sconto* . .	»	»

Corso delle monete

contro biglietti

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . . .	20 15	20 20
» di Savoia . . .	28 75	28 90
» di Genova . . .	79 50	80 »
Biglietti		
Perdita per . . 0/00	10 »	5 »

Presso il Libraio **Paravia** in Torino

RISPOSTE

E SOLUZIONI RAGIONATE

dei Problemi graduati d'aritmetica, applicati all'industria, al commercio, alla storia sacra e patria. L. 1 40, per posta L. 1 60.

Per ***N. BELMONTE.***

Presso lo stesso Libraio:

I Problemi graduati d'aritmetica.

I LOMBARDI

NELLE GUERRE ITALIANE 1848-49

MEMORIE

narrate da **C. BARONI,**

già Maggiore nei Bersaglieri Manara.

Prezzo L. 3. Presso la Tipografia di Giuseppe Cassone, ed alla Direzione del *Monitore*, via Doragrossa, n. 1, Torino. Contro vaglia postale si spedisce in provincia.

Lucido e Vernice

delle prime fabbriche di Francia.

Lucido oleoso per la ***calzatura*** che si adopera come gli altri lucidi: vasetto da centesimi 50, 75 e 1 fr.

Lucido impermeabile per ***fornimenti*** da cavallo, che impedisce la pioggia di penetrare nel cuoio e che non istinge alla lavatura. Bottiglie da L. 2.

Vernice per la ***calzatura*** che si asciuga immediatamente e dà il brillante tanto alle pelli verniciate quanto al cuoio. Boccette da centesimi 80, L. 1 20, 1 50, 2 e 3.

Vernice idrofuga elastica per la ***calzatura*** in caoutchuc. Boccette da cent. 70, L. 1 e 1 20.

Vernice bianca, boccette da centesimi 70, L. 1 e 1 20.

Vernice inglese per le ***capote*** delle vetture ed i fornimenti il cuoio verniciato. *Cruches* da L. 7 50.

Vernice vegetale per uso dei sellai. Essa serve per dare il brillante al cuoio nuovo. *Cruches* da circa un litro L. 6.

Composizione elettro - chimica per inargentare il rame, l'ottone, rimettere a nuovo le posate in Ruolz, Packfond, ecc. Boccetta da L. 1 50.

Acqua di Siena per nettare il rame. Bottiglia da L. 1 20.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via madonna degli Angeli, n. 9.

Polvere d'Ireos genuina

di Firenze, per profumare gli abiti, per la bincheria, la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, presso Basilio.

COLLA LIQUIDA bianca

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera freddo, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio Generale di Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9.

UN INDIVIDUO che sa dare di sè buone informazioni ed abilissimo di tenere in buono stato cavalli da sella, già soldato d'artiglieria, desidera impiegarsi presso qualche ufficiale superiore del R. esercito al campo.

Dirigersi alla farmacia Dionisio, via Porta Nuova, Torino.

È pubblicata

La prova di fatto che il dogma dell'Immacolata non può essere difeso, o L'innocenza dei preti scomunicati di Pavia provata dai loro avversari.

Prezzo L. 2.

TELEGRAFO SOTTOMARINO

La lite intentata dagli azionisti contro il sig. Brett, gerente della Società, ebbe per risultato l'annullamento delle deliberazioni state prese nell'assemblea del 23 febbraio scorso, e della transazione fatta col suo consiglio di sorveglianza, non che di averlo costretto a dare la sua demissione pura e semplice, con obbligo di rendere i conti della sua gestione ad un nuovo consiglio di sorveglianza da nominarsi nell'assemblea stata fissata pel 1° di giugno prossimo.

È della massima importanza importante, che gli azionisti che non hanno ancora depositate le loro azioni e consegnate le loro procure, siano solleciti di ciò effettuare prima del 14 corrente nel negozio dei signori Giuseppe Moris e C., negozianti sotto i portici della Fiera, mentre dalla diligenza soltanto degli azionisti dipende il procurarsi la maggioranza, e con essa la nomina di persone abili e capaci per costringere una volta detto sig. Brett a restituire tutto quanto non potrà giustificare di avere giustamente speso per la società, e con tal mezzo potranno gli azionisti fra non molto conseguire il pagamento degl'interessi, non che il saldo dei pochi debiti, che ancora rimangono a carico della società medesima.

BEX, CANTON DE VAUD, (Suisse)

HOTEL et Pension de l'*UNION*;

Hôtel et Pension des **BAINS.**

Séjour agréable pour familles, Bains salins et d'Eau-Mère des salines.

Prix de pension **4 francs** *par jour, logement compris.*

CALZE ELASTICHE

di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, ne l'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui disegnati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. **Cinti** di ogni modello, grandezza e qualità. — **Siringhe, Cateteri, Candelette** e **Minugie** di gomma elastica, guttaperca, ecc. - **Clisteri, Cliso-Pompe** di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. - **Peri** vulcanizzati per iniezioni - **Cuscini** da viaggio - **Cuscini** emorroidali - **Pessari** di varie forme - **Capezzoli** - **Serrabraccia** e **Sospensori** in cotone, filo e seta. — **Biberons; Coppette** per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. - Forniture per ospedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli della Casa Galante di Parigi. Deposito generale per il Piemonte presso l'*Agenzia* **D. MONDO**, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.

SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale

Inventore **J. Darzens**, n. 22, *rue du Château-d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la *Sputacchiera Igienica* trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone. — Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre.

Deposito generale in Torino presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, 9. (Spedizione in provincia).

LA TERRE PROMISE

GAZETTE DE NICE

Journal quotidien dévoué aux intérêts de la Liberté en Europe et à l'affranchissement de l'Italie, sous la direction politique de M. **Ausonio Franchi**.

Nice, 8, Jardin Public.

Un an 30 fr. — Etranger, frais postaux en sus.

Annonces: 20 centimes la ligne.

On s'abonne à Turin chez MM. Gianini et Fiore, libraires.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE NEL MAR NERO

OSSIA

CATERINA II DI RUSSIA

E LA SUA CORTE

Schizzi storici di TEODORO MUNDT

Traduzione di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Almanacco per l' anno 1859.

1859	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.
GEN.	2 9 16 23 30	3 10 17 24 31	4 11 18 25	5 12 19 26	6 13 20 27	7 14 21 28	1 8 15 22 29
FEB.	6 13 20 27	7 14 21 28	1 8 15 22	2 9 16 23	3 10 17 24	4 11 18 25	5 12 19 26
MAR.	6 13 20 27	7 14 21 28	1 8 15 22 29	2 9 16 23 30	3 10 17 24 31	4 11 18 25	5 12 19 26
APRIL	3 10 17 24	4 11 18 25	5 12 19 26	6 13 20 27	7 14 21 28	1 8 15 22 29	2 9 16 23 30
MAG.	1 8 15 22 29	2 9 16 23 30	3 10 17 24 31	4 11 18 25	5 12 19 26	6 13 20 27	7 14 21 28
GIUG.	5 12 19 26	6 13 20 27	7 14 21 28	1 8 15 22 29	2 9 16 23 30	3 10 17 24	4 11 18 25
LUG.	3 10 17 24 31	4 11 18 25	5 12 19 26	6 13 20 27	7 14 21 28	1 8 15 22 29	2 9 16 23 30
AGO.	7 14 21 28	1 8 15 22 29	2 9 16 23 30	3 10 17 24 31	4 11 18 25	5 12 19 26	6 13 20 27
SETT.	4 11 18 25	5 12 19 26	6 13 20 27	7 14 21 28	1 8 15 22 29	2 9 16 23 30	3 10 17 24
OTT.	2 9 16 23 30	3 10 17 24 31	4 11 18 25	5 12 19 26	6 13 20 27	7 14 21 28	1 8 15 22 29
NOV.	6 13 20 27	7 14 21 28	1 8 15 22 29	2 9 16 23 30	3 10 17 24	4 11 18 25	5 12 19 26
DIC.	4 11 18 25	5 12 19 26	6 13 20 27	7 14 21 28	1 8 15 22 29	2 9 16 23 30	3 10 17 24 31

Torino, Tipografia dell'Opinione diretta da C. Carbone.